zione di due anziani sprigiona così l'annuncio del Giubileo per tutto il popolo e per il mondo. Nel Tempio di Gerusalemme si riaccende la speranza nei cuori perché in esso ha fatto il suo ingresso Cristo nostra speranza.

Cari fratelli e sorelle, imitiamo anche noi Simeone ed Anna, questi "pellegrini di speranza" che hanno occhi limpidi capaci di vedere oltre le apparenze, che sanno "fiutare" la presenza di Dio nella piccolezza, che sanno accogliere con gioia la visita di Dio e riaccendere la speranza nel cuore dei fratelli e delle sorelle.

## INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 4 ore 18.30:** Def. POLI EGIDIO (Anniv)
Def. POLETTO GIORGIO - Def. FIORIO ATTILIO

**DOMENICA 5 ottobre, 27ª del Tempo Ordinario, ore 9.45:**
Def. BONENTE VIRGILIO, CORINA e DRAGANTI LUIGIA
Def. MODENA MARIA GRAZIA e Fam. CARBOGNIN
Def. CASTAGNINI MORENA, SCAVELLI TERESA e POLETTO LAURA
Def. GRIGOLATO FAUSTA
Def. CAFFINI ANSELMO, LAVINIA e GIOVANNI

**MERCOLEDI' 8 ore 8.30: San Giovanni Calabria**
Def. COSTANZI ANTONIO e MELANIA

**SABATO 11 ore 18.30:** Def. FIORIO MENEGOLO MATILDE

**DOMENICA 12 ottobre, 28ª del Tempo Ordinario, ore 09.45:**
Def. CAPPELLINI SILVIA e GOLLIN GINO

# Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428
Email: parrocchiesantamariapalu@gmail.com

**DOMENICA 5 ottobre 2025**

## Vangelo di Luca

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

**Domenica 12 ottobre a Palù**
FESTA DEI NONNI
Ore 9.45 Santa Messa - ore 12 pranzo.
Iscrizioni e info 348/4035438 (Anna)

**Sabato 11 e Domenica 12**
"*UN PASTO AL DI*"
INIZIATIVA DI CARITA' PROPOSTA DALLA COMUNITA'
PAPA GIOVANNI A FAVORE DEI PIU' BISOGNOSI

**Sabato 11 alle ore 14.30 a Santa Maria**
INIZIO CORSI CHITARRA
in Patronato.
Locandina all'ingresso della Chiesa

**Venerdì 10 alle ore 19.45 a Santa Maria**
**FESTA DI INIZIO ADOLESCENTI E**
**ACCOGLIENZA DEL NUOVO GRUPPO DI 3^ MEDIA**

❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

**Catechesi di Papa Francesco per il Giubileo 2025**
*"I miei occhi hanno visto la tua salvezza"*

Contempliamo oggi la bellezza di «Gesù Cristo, nostra speranza» (1Tm 1,1) nel mistero della sua presentazione al Tempio.

Nei racconti dell'infanzia di Gesù, l'evangelista Luca ci mostra l'obbedienza di Maria e Giuseppe alla Legge del Signore e a tutte le sue prescrizioni. In realtà, in Israele non c'era l'obbligo di presentare il bambino al Tempio, ma chi viveva nell'ascolto della Parola del Signore e ad essa desiderava conformarsi, la considerava una prassi preziosa. Così aveva fatto Anna, madre del profeta Samuele, che era sterile; Dio ascoltò la sua preghiera e lei, avuto il figlio, lo condusse al tempio e lo offrì per sempre al Signore (cfr 1Sam 1,24-28).

Luca dunque racconta il primo atto di culto di Gesù, celebrato nella città santa, Gerusalemme, che sarà la meta di tutto il suo ministero itinerante a partire dal momento in cui prenderà la ferma decisione di salirvi (cfr Lc 9,51), andando incontro al compimento della sua missione.

Nel Tempio, che è «casa di preghiera» (Lc 19,46), lo Spirito Santo parla al cuore di un uomo anziano: Simeone, un membro del popolo santo di Dio preparato all'attesa e alla speranza, che nutre il desiderio del compimento delle promesse fatte da Dio a Israele per mezzo dei profeti. Simeone avverte nel Tempio la presenza del Signore, vede la luce che rifulge in mezzo ai popoli immersi «nelle tenebre» (cfr Is 9,1) e va incontro a quel bambino che, come profetizza Isaia, «è nato per noi», è il figlio che «ci è stato dato», il «Principe della pace» (Is 9,5). Simeone abbraccia quel bambino che, piccolo e indifeso, riposa tra le sue braccia; ma è lui, in realtà, a trovare la consolazione e la pienezza della sua esistenza stringendolo a sé. Lo esprime in un cantico pieno di commossa gratitudine, che nella Chiesa è diventato la preghiera al termine della giornata:

*«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo*
*vada in pace, secondo la tua parola,*
*perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,*
*preparata da te davanti a tutti i popoli:*
*luce per rivelarti alle genti*
*e gloria del tuo popolo, Israele» (Lc 2,29-32).*

Simeone canta la gioia di chi ha visto, di chi ha riconosciuto e può trasmettere ad altri l'incontro con il Salvatore di Israele e delle genti. È testimone della fede, che riceve in dono e comunica agli altri; è testimone della speranza che non delude; è testimone dell'amore di Dio, che riempie di gioia e di pace il cuore dell'uomo. Colmo di questa consolazione spirituale, il vecchio Simeone vede la morte non come la fine, ma come compimento, come pienezza, la attende come "sorella" che non annienta ma introduce nella vita vera che egli ha già pregustato e in cui crede.

In quel giorno, Simeone non è l'unico a vedere la salvezza fattasi carne nel bambino Gesù. Lo stesso succede anche ad Anna, vedova, tutta dedita al servizio del Tempio e consacrata alla preghiera. Alla vista del bambino, infatti, Anna celebra il Dio d'Israele, che proprio in quel piccolo ha redento il suo popolo, e lo racconta agli altri, diffondendo con generosità la parola profetica. Il canto della reden-